

Dirigenti, Rossi fa dietrofront No alla Giuntini, largo ai giovani

Dopo le rivelazioni de La Nazione, quattro nuovi posti nello staff

Sandro Bennucci
Firenze

PARE NON sia riuscito a dormirci sopra due notti, Enrico Rossi. La polemica esplosa in Consiglio regionale, e quel titolo de *La Nazione* che strillava la notizia dei due ex politici diventati dirigenti del suo staff, erano un assillo. Soprattutto in vista dell'annuncio della «stangata sanitaria» sui toscani ricchi. Così, ieri mattina, prima di andare nell'ufficio presidenziale di Palazzo Saccati Strozzi, con straordinario affaccio sulla Cupola del Brunelleschi, si è buttato sulla tastiera del computerino di casa per affidare a Facebook la decisione: assumere un solo dirigente. Cioè Simone Siliani, ex assessore ma soprattutto ex presidente del consiglio regionale, che gli servirà nei rapporti istituzionali. E rinuncerà a Monica Giuntini, ex sindaco di Castagneto Carducci ed ex eurodeputata, che avrebbe dovuto occuparsi dei rapporti con Bruxelles. Al suo posto, il governatore farà entrare nello staff quattro giovani: due assunti a tempo determinato (con contratto da impiegati) e due stagisti da 400 euro al mese.

Su *Facebook*, Rossi ha scritto: «La mia segreteria svolge un lavoro enorme e non ho mai dato un incarico di consulenza retribuito. Per questo mi sono sembrate ingiuste le critiche che ho ricevuto

per la decisione di assumere due dirigenti a tempo determinato. Ma ne colgo il senso. Ne assumerò uno solo perché ho bisogno di una figura d'esperienza. Al posto del secondo darò un'opportunità a due giovani a tempo determinato e a due stagisti».

RISPARMIO per le casse regionali? Interno a centomila euro. Perché i 172mila scritti in delibera per i due dirigenti erano la differenza in più rispetto agli stipendi dei due dipendenti di categoria D ai quali Rossi aveva rinunciato per far posto a Siliani e alla Giuntini.

A proposito, lei come l'ha presa? Malino. Ha 48 anni, la tessera del Pd, ed era stata orgogliosa di sostituire, sia pure per pochi mesi, Lilli Gruber sui banchi di Strasburgo. Ora un lavoro ce l'ha: è respon-

sabile commerciale e delle relazioni esterne del Cavallino Matto, parco giochi per bambini di Donoratico. Ma a fare l'«ambasciatrice» della Toscana all'UE doveva averci pensato. Ha detto: «Comprendo la scelta di Rossi, ma credo che un presidente debba avere la libertà di puntare sulle persone con le quali condividere incarichi e percorsi. D'altra parte siamo in fase di antipolitica... Il rischio?

Perdere competenze utili per il territorio. Non sono venale e ho un lavoro, ma penso che avrei potuto aiutare Enrico».

SENZA ENFASI il commento di Marco Carrarese, il consigliere dell'Udc che aveva sollevato la questione attraverso un'interrogazione urgente: «Denunciando l'au-

mento di 172 mila euro per lo staff del presidente, abbiamo ottenuto due risultati: la parziale marcia indietro di Rossi e una dose maggiore di rigore e sobrietà. Al governatore ora chiediamo coerenza su risparmi e taglio di sprechi». E i vitalizi dei consiglieri regionali? La commissione affari istituzionali di Palazzo Panciatici ha avviato una revisione che, tuttavia, potrebbe fermarsi subito: per modificare il sistema serve una riforma dello Statuto. Difficile? Sì, perché richiede la maggioranza qualificata. Peraldo Ciucchi, capogruppo socialista, propone che i vitalizi siano in linea con le pensioni Inps. Aggiunge che «non è possibile avere in Italia 500 mila persone che vivono di politica», auspica riduzioni drastiche e più produttività dagli eletti. Irrita, per esempio, che dopo cinque mesi di consultazioni sulla pista di Peretola si ricominci daccapo. E occhi puntati sui dipendenti regionali. Gianluca Lazzeri (Lega) interroga la giunta per sapere «se passano ore su *Facebook*».

sandro.bennucci@lanazione.net

16 CRONACHE
I costi della politica
TAGLI PROMESSI SOTTO I FINANZIARI

Regione, gli ex politici diventano dirigenti
Siliani entra nello staff del governatore
Pronto un contratto per Monica Giuntini. Troppi direttori, pochi concorsi

Il vertice della Regione
Costo delle direzioni generali: 1.320.599 euro all'anno
retribuzione responsabile area di coordinamento: 145.909 euro annui
6 direttori generali
137 dirigenti

MONICA GIUNTINI

CHI LAVORA PER LA REGIONE
Il gruppo dell'Udc ha presentato interrogazione sulle spese per la dirigenza. Ma ci sono dubbi anche nella maggioranza. Oggi vertice di fuoco

CHI LAVORA PER LA REGIONE
Costo di lavoro per la Regione, l'ultimo numero di riferimento di Siliani è di 1.320.599 euro all'anno. Dalle carte, viene da noi responsabile di area di coordinamento. La spesa che gli è attribuita è di 145.909 euro annui.

CHI LAVORA PER LA REGIONE
Costo di lavoro per la Regione, l'ultimo numero di riferimento di Siliani è di 1.320.599 euro all'anno. Dalle carte, viene da noi responsabile di area di coordinamento. La spesa che gli è attribuita è di 145.909 euro annui.